

Fortuneide

Fila l'intricata trama
all'Uomo non conosciuta
così i destini già scritti
si svolgono ancora immoti

Mentre la Fortuna guarda
attraverso feconde bende
gli sforzi sudati profusi
a volte stanchi intensi
a volte ingenui reietti

È incerto il cammino
dove il Fato è manifesto
e dove si poggia la meta
lungo silenzioso tempo

Ma le ore incalzano
con strepitosa solerzia
le umane esperienze
fatalmente conducendo

all'istante lucentezza

Come la vincente Sorte
è di bisogno seguita
tra onori e infamie
tra desideri e rinunce

Pregne queste vicende
di domande sono degne
e vive nella speranza
talora supplice orando
onde cambiare il mondo
del divino compiacendo

E di quello i comandi
l'Uomo vanno dominando
beato in acque quiete
o travolto da tempesta

Comunque sempre diretto
da celata certa Sorte
non solo per gli anni suoi
ma per quelli delle stirpi

Cosicché a tempo debito
sono rispettati i giorni
e le fatali promesse
favorevoli o avverse
capitino a capriccio
dove avventura dura

Quindi le proprie imprese
vanno eteree in cielo
sebbene la cieca scelta
rinfranchi gli audaci

Loro ricevono i luoghi
gli amori gli onori
mentre in altri spazi
triste Destino corre

Per cui vaga la domanda:
"C'è forse una Salvezza?"
da cui nasce la risposta:
"Sfrutta la tua Sorte"

